

Certificazione di Misuratori Fiscali: Dalla digitalizzazione della normativa alla costruzione di schede di riferimento

Isabella Biscoglio (isabella.biscoglio@isti.cnr.it)
Giuseppe Lami (giuseppe.lami@isti.cnr.it)

CNR - Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione A. Faedo,
System and Software Evaluation Center - Via Moruzzi 1, 56124 Pisa, Italy

Abstract. L'articolo presenta il contesto di certificazione del software fiscale dei registratori di cassa, la digitalizzazione della normativa attualmente vigente in Italia in materia e la costruzione di schede di riferimento quale strumento di lavoro da utilizzare durante il processo di certificazione.

1. Introduzione

In alcuni settori di mercato la Certificazione di prodotto, processo o servizio, intesa come “procedura attraverso cui una parte terza fornisce l'assicurazione scritta che tale prodotto, processo o servizio sia conforme ai requisiti richiesti” (1), può costituire un indubbio vantaggio di natura economica oltre che sociale. Questa forma di presunta garanzia infatti può rappresentare un reale valore aggiunto e un grosso margine di competitività sul mercato, soprattutto in relazione al fatto che la conformità di prodotti, processi o servizi sia rilasciata rispetto a requisiti espressi dalle norme internazionali o dalla legislazione nazionale.

Tuttavia ci sono settori, quale per esempio quello dei misuratori fiscali, nei quali la certificazione del software fiscale da parte di un Ente, Università o Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), è richiesta obbligatoriamente perché il misuratore stesso sia messo in commercio. Partendo dall'assunto che il misuratore fiscale è da intendersi come un device elettronico dotato di software fiscale al suo interno e sviluppato per raccogliere, gestire e tracciare le transazioni commerciali, il software fiscale di cui si dice, prima della sua collocazione sul mercato, deve essere conforme ad una serie di requisiti specificati dalla legislazione nazionale.

A tal scopo, la normativa, a partire dal D.M. 23 marzo 1983 e sue successive modificazioni ed

integrazioni, ha definito nel tempo le modalità e le condizioni per il rilascio dei misuratori fiscali, dando vita ad uno specifico corpus normativo che spazia al suo interno dai motivi per i quali esso è stato introdotto, ai requisiti a cui deve rispondere fino all'obbligo di certificazione dei suoi modelli prima della loro commercializzazione (3-11).

La vastità di tale corpus abbraccia un arco temporale che va dalla legge n. 18 del 26 gennaio 1983 (2), relativa all'obbligo, da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto, di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di registratori di cassa, fino alla più recente disciplina sulla trasmissione telematica dei corrispettivi secondo la normativa del 2015 (12), aggiornata da Provvedimenti dall'Agenzia delle Entrate fino ai nostri giorni.

In mezzo, tra questi due riferimenti temporali, viaggiano atti legislativi che hanno scandito la vita e l'evoluzione tecnologica dei misuratori stessi, partendo dalla specifica di ciò che deve intendersi per “misuratore fiscale”, alla sua componentistica, ai requisiti software che gli si richiedono, fino alla definizione del processo di certificazione al quale esso è soggetto per la sua definitiva approvazione e commercializzazione.

In fase di passaggio dal misuratore tradizionale al nuovo modello che prevede la trasmissione telematica dei corrispettivi, una organizzazione

concettuale dell'intera normativa in materia si è resa opportuna al fine di non perdere di vista, nel momento in cui si accoglie la novità della trasmissione telematica dei corrispettivi, le motivazioni di base che hanno condotto nell'83 all'obbligo di rilascio dello scontrino fiscale. Laddove infatti i mezzi e la tecnologia più recente innovano, la messa a fuoco dei concetti fondamentali della disciplina fiscale, può consentire di non perdere di vista i principi ispiratori che hanno dato vita ad un così vasto corpus normativo.

L'organizzazione poi di tale disciplina normativa ha condotto a valutare l'opportunità di redigere schede di riferimento organizzate attorno a concetti chiave, che consentissero un rapido riscontro di compliance dei requisiti in fase di valutazione di prodotto. Obiettivo dell'attività era pertanto quello di guidare i certificatori laddove sorgesse la necessità di un riscontro veloce tra quanto la normativa richiede al software fiscale e quanto esso consente tra le sue funzionalità.

Per la piena descrizione di tale processi, a seguire verrà dapprima introdotto il concetto di misuratore fiscale, e successivamente, i vari elementi considerati, tra cui i suoi componenti, i documenti che deve produrre e gli stati che deve attraversare, saranno mappati sul corpus normativo, così da generare schede di riferimento per ciascuno di tali elementi, utili alla ricerca veloce di quanto la legge prevede per ognuno di esso. In appendice al presente lavoro, le schede stesse saranno illustrate.

2. Il misuratore fiscale

Come sopra accennato, nella sua accezione più ampia, il misuratore fiscale è un device elettronico dotato di software fiscale al suo interno, sviluppato per raccogliere, gestire e tracciare le transazioni commerciali. La categoria "misuratore fiscale" poi si declina secondo due diverse tipologie: i registratori di cassa e i sistemi di biglietterie automatizzate. Il registratore di cassa, secondo la definizione normativa, è un dispositivo fiscale progettato per registrare ed elaborare dati numerici immessi dalla tastiera o da un'altra unità funzionale di acquisizione di informazioni; il registratore è dotato di stampante fiscale utile a stampare su supporti cartacei speciali gli stessi dati e il loro totale (3). Un sistema di biglietteria automatizzato è invece un sistema finalizzato al rilascio di biglietti per eventi specifici, individuati come "evento di spettacolo" o "evento di intrattenimento" (art.1 e all. A - 11).

La digitalizzazione e relativa organizzazione

razionalizzata della normativa riguarda in questo articolo il primo tipo di misuratore fiscale, cioè il registratore di cassa.

Il registratore di cassa

Il registratore di cassa è un dispositivo fiscale, dotato di stampante fiscale, progettato per registrare ed elaborare dati numerici immessi dalla tastiera o da un'altra unità funzionale di acquisizione di informazioni. Il software di un registratore di cassa può implementare anche funzionalità non direttamente correlate alla registrazione delle transazioni, ovvero può contenere anche una componente software "non fiscale" con funzioni prettamente "gestionali". Questa componente software di natura gestionale non è soggetta a certificazione; tuttavia è richiesto che il suo regolare funzionamento non pregiudichi o comprometta in qualche modo il corretto funzionamento del software fiscale del registratore di cassa, mantenendosene pertanto da quest'ultimo ben separato.

I componenti di un registratore di cassa sono: il **doppio display** (lato utente – lato cliente, così da consentire all'acquirente una facile lettura delle quantità e dei costi), la **stampante fiscale**, predisposta per la stampa e il rilascio dei documenti commerciali, delle chiusure fiscali e letture di memoria fiscale e giornale di fondo elettronico, la **memoria fiscale**, ovvero una memoria inamovibile contenente dati fiscali e il **case esterno** organizzato in modo tale da assicurare l'inaccessibilità di tutti i componenti hardware coinvolti nelle funzionalità fiscali del registro di cassa, fatta eccezione per la gestione della carta.

Ogni componente deve soddisfare specifici e dettagliati requisiti normativi, sia hardware che software, che meglio caratterizzano la struttura e le funzionalità di un registro di cassa valido (4). In particolare, la legislazione richiede due processi di certificazione separati: uno per i componenti hardware e uno per quelli software. I test sui componenti hardware valutano, ad esempio, la tenuta all'acqua o la capacità della batteria e l'affidabilità dei suoi componenti HW misurate attraverso il tempo medio di guasto (MTBF).

Per i componenti software vengono eseguiti test black-box basati sui requisiti software richiesti dalla legislazione.

La certificazione di un registratore di cassa richiede che entrambi i processi finiscono con un successo.

Perché esiste il registratore di cassa?

Nel 1972 l'Italia ha adeguato le sue politiche fiscali alle altre politiche fiscali europee introducendo, con (13), l'imposta sul valore aggiunto, l'I.V.A. Con l'introduzione dell'I.V.A. il fenomeno dell'evasione fiscale è significativamente aumentato, tanto da richiedere il controllo dei ricavi delle attività commerciali. La volontà infatti era di verificare la regolarità delle operazioni commerciali in termini di emissione di scontrino, oltre che completezza, integrità e sicurezza dei dati registrati. In tale contesto, lo scontrino fiscale è stato considerato lo strumento più adeguato per opporsi all'evasione fiscale in quanto consentiva di tenere traccia dei pagamenti e di controllare i ricavi delle attività commerciali stesse. A tale scopo la legge n. 18 del 1983 (2) stabilì l'obbligo di emissione, da parte di un registratore di cassa, di uno scontrino fiscale da rilasciare al momento del pagamento per le vendite effettuate in negozi o luoghi pubblici, di beni non soggetti all'emissione di fattura.

Come facilmente intuibile, il registratore di cassa, perché assolvesse pienamente alle attese per le quali era stato introdotto, doveva soddisfare, ieri come oggi, alcuni requisiti di sicurezza e di integrità al fine di prevenire "l'accesso o la modifica di programmi o dati informatici non autorizzati" (14). Tali requisiti sono stati disciplinati negli anni dalla normativa vigente, la quale si è espressa sia sui singoli componenti del registratore fiscale, che sui documenti che esso deve produrre, come anche sugli stati che il registratore deve attraversare nel suo ciclo di vita. Tali requisiti verranno evidenziati successivamente all'interno di questo lavoro, ovvero allorché, ricostruiti attorno a "concetti chiave" del corpus normativo, contribuiranno a definire schede di riferimento per ciascuno di essi.

Il Processo di Certificazione

Il processo di certificazione del software fiscale presente all'interno di un misuratore fiscale coinvolge diversi attori, tra cui, in primo luogo, *coloro che vogliono ottenere la certificazione*, quindi le ditte produttrici di software fiscale, i loro clienti, gli utenti finali, ecc. Poi, naturalmente, *coloro che possono dare la certificazione*, quindi gli Enti certificatori e gli Enti di accreditamento.

L'Ente certificatore, in questo caso il System and Software Evaluation Centre del CNR di Pisa, è un organismo, operante da più di trent'anni nell'ambito della certificazione software, dotato di strumenti normativi e risorse umane adeguatamente preparate per il testing e la validazione del software fiscale.

Dietro l'Ente certificatore vi è poi l'Ente di Accredimento, ovvero quell'organismo che nomina gli Enti Certificatori dichiarandoli "capaci" di mettere in atto attività e procedure di certificazione di processo, prodotto o servizi. Nel caso del software fiscale, l'Ente di Accredimento è il Ministero delle Finanze.

Riguardo ai requisiti poi sui quali valutare la conformità del misuratore il riferimento è dato dalla normativa che si è espressa in tal senso negli anni; la certificazione di fatto riguarda proprietà o attributi dei registratori di cassa definiti da requisiti estratti dalla normativa italiana; la verifica di conformità a tali requisiti, condotta attraverso test funzionali, e l'esito positivo di tale verifica, sono da intendersi condizioni necessarie per il rilascio della certificazione del software fiscale.

La fig. 1 rappresenta schematicamente quanto appena sopra riferito in relazione alla certificazione dei registratori di cassa da parte del System and Software Evaluation Centre del CNR.

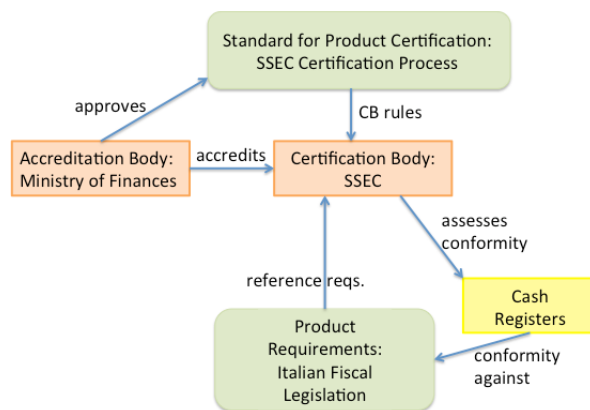


Fig. 1 Scenario di Certificazione e Accredimento per il Software Fiscale

3. Dentro la normativa: schede di riferimento

Nel quadro di un'attività di certificazione, e alla luce di un'esperienza decennale del SSEC nell'ambito della certificazione del software fiscale, si è reso opportuno l'utilizzo di strumenti capaci di

guidare e velocizzare la ricerca di riscontri normativi allorquando specifici problemi vengono alla luce.

L'obiettivo di questa attività è stato pertanto quello di favorire, all'interno della normativa vigente, la ricerca mirata/guidata di requisiti di legge del misuratore di cassa relativamente alle funzionalità che lo stesso deve coprire, ai documenti che deve emettere, agli stati che deve attraversare e al processo di certificazione al quale il suo software fiscale deve essere sottoposto prima che il misuratore stesso venga commercializzato.

In tale contesto è stato supposto che lo sviluppo di schede di orientamento normativo costruite su una selezione mirata di parole chiave specifiche dell'ambito normativo di riferimento, potesse rivelarsi una buona possibilità per velocizzare il lavoro dei certificatori; pertanto tale strada è stata seguita, e accurate schede di riferimento normativo sono state definite.

Come accennato, le schede sono state costruite partendo da parole chiave ovvero keywords e multi-keyword. È appena il caso di sottolineare che queste ultime sono combinazioni di parole caratterizzate da una particolare frequenza d'uso e tali da manifestare un'occorrenza congiunta dei suoi componenti.

Di seguito, verranno descritti i passi compiuti in tal senso.

Costruzione delle schede normative di riferimento

Ai fini della costruzione delle schede di cui sopra, sono stati svolti i seguenti passi:

- Raccolta della normativa in tema di certificazione di misuratori fiscali, in particolare registratori di cassa, partendo da (13) relativo all'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.) fino alla recente normativa sulla trasmissione telematica dei corrispettivi.
- Scelta e adozione di un tool per l'analisi testuale della normativa
 - Il tool usato in questo caso è Sketch Engine (15), uno strumento di analisi di corpora che prende come input un corpus in una qualsiasi lingua e dei patterns grammaticali corrispondenti, (ovviamente strettamente dipendenti dalla lingua scelta) ed è in grado di generare analisi testuali di base

quali concordanze, collocazioni, liste di frequenza, ecc.

- Creazione, dentro al tool, del corpus normativo temporalmente organizzato, ovvero predisposto in modo tale da contenere unicamente requisiti di legge aggiornati all'ultima normativa vigente.
- Ricerca, all'interno del corpus così costituito, di keywords e multi-keywords, sia in modalità automatica, quindi lasciando che il tool restituisse le parole e i gruppi di parole maggiormente ricorrenti nel testo, sia in modalità "guidata", ovvero interrogando il tool su quelle parole e gruppi di parole ritenuti più importanti dal gruppo di certificatori nell'ambito della propria attività.
- Rilevazione, registrazione e studio del comportamento collocazionale e grammaticale delle keywords e multi-keywords selezionate, prestando particolare attenzione alla loro ricorrenza nel testo per collocazione e frequenza.
 - Individuazione, per ogni keyword o multi-keywords, di ciascuna sua collocazione all'interno del corpus normativo
 - All'interno di ciascuna norma contenente keyword o multi-keywords, individuazione della relazione di senso nel contesto
- Costruzione di schede organizzate per keyword o multi-keywords, comprensive della tipologia specifica di norma (decreto, circolare, ecc.), della data di ciascuna norma riferita, e dei termini di interesse nei quali ciascuna norma riferisce e racconta della particolare keyword o multi-keyword considerata.

4. Conclusioni

Il lavoro qui appena presentato riferisce il contesto, l'ambito d'uso e l'oggetto della certificazione di un particolare tipo di software quale il software fiscale. Oltre questo, particolare attenzione viene prestata al processo che ha portato alla definizione di schede di riferimento stilate per principali keywords e multi-keywords ricorrenti durante l'attività di certificazione di un misuratore fiscale.

In appendice al presente lavoro, si allegano le schede di cui sopra.

5. Riferimenti

1. ISO/IEC Guide2, 1996. Standardization and related activities – General vocabulary.
2. Legge 26 gennaio 1983 n. 18.
3. D.M. 03/23, 1983. Decreto Ministeriale 23 Marzo 1983.
4. D.M. 03/23 all. A,1983. Decreto Ministeriale 23 Marzo 1983, allegato A.
5. D.M. 19/06, 1984. Decreto Ministeriale 19 Giugno 1984.
6. D.M. 14/01, 1985. Decreto Ministeriale 14 Gennaio 1985.
7. D.L. 326, 1987. Decreto Legge 4 Agosto 1987, n. 326.
8. D.M. 4/04, 1990. Decreto Ministeriale 4 Aprile 1990.
9. D.M. 30/03, 1992. Decreto Ministeriale 30 Marzo 1992.
10. D. M. 07/2000. Decreto Ministeriale 13 Luglio 2000.
11. D.M. 04/03, 2002. Decreto Ministeriale 04 Marzo 2002.
12. Decreto legislativo 05/08/2015 n.127
13. D.P.R. 633, 1972. Decreto del Presidente della Repubblica 26 Ottobre 1972, n. 633
14. ISO/IEC FDIS 25010, 2011. Systems and software engineering -(SQuaRE)- System and software quality models.
15. www.sketchengine.co.uk

6. Appendice

Elenco Schede Normative:

1. Nota di Credito
2. Ripristini
3. Memoria Fiscale
4. Logotipo Fiscale
5. Giornale di Fondo Elettronico
6. MTBF
7. Fattura - Ricevuta Fiscale
8. Stampanti Addizionali
9. Controlli di Conformità
10. Chiusura giornaliera
11. Bollo fiscale

1. Nota di Credito

NOTA DI CREDITO/RESO MERCE		
DATA	TIPO	INTERESSE
10/06/05	Risoluzione	Layout Nota di Credito

24/03/17	Prov. N. 182017 - Specifiche tecniche (Allegato "Layout Documento commerciale")	Layout Documento Commerciale Emesso per RESO merce
----------	--	--

2. Ripristini

RIPRISTINI		
DATA	TIPO	INTERESSE
23/03/83	Decreto Ministeriale	Lo scontrino di chiusura giornaliera deve contenere il numero dei ripristini fiscali
30/03/92	Decreto Ministeriale (punto 2.14)	Modalità di esecuzione delle procedure di ripristino del corretto funzionamento del misuratore fiscale.
05/06/92	Circolare n. 37 (punto 7)	Necessità di riportare correttamente la dicitura "Ripristino funzionamento ore..." nello scontrino di chiusura giornaliera
23/12/98	Circolare n. 291 (Appendice 1)	Modalità di adeguamento dei misuratori fiscali nei periodi transitorio e definitivo di introduzione dell'euro: le procedure non dovranno influenzare il contenuto dei contatori degli scontrini di chiusura e dei ripristini fiscali
24/03/17	Prov. N. 182017 - Specifiche tecniche (2.1.g)	Per i Registratori Telematici dotati di dispositivo per pagamento elettronico (es. POS), il POS non deve essere vincolato dal sigillo fiscale così da effettuare eventuali interventi tecnici per il ripristino del modulo fiscale senza il vincolo del <i>ripristino</i> del funzionamento del dispositivo di pagamento elettronico

3. Memoria Fiscale

MEMORIA FISCALE		
DATA	TIPO	INTERESSE
23/03/83	Decreto Min. (art. 12)	Necessità che lo scontrino di chiusura giornaliera contenga, tra le altre cose, il numero degli scontrini fiscali recanti la stampa del contenuto della memoria fiscale
	Decreto Min. All. A (punto 1.1.4)	Necessità che i misuratori fiscali abbiano una o più particolari memorie destinate a registrare ed a contenere logotipo fiscale, numero di matricola, nonché altri dati fiscali
		Memorie fissate in modo inamovibile e che consentano, senza possibilità di cancellazione, esclusivamente accumuli progressivi crescenti, nonché la conservazione nel tempo del loro contenuto
		Le aree di memoria devono garantire il mantenimento dell'informazione anche con l'ausilio di batterie tampone
19/06/84	Decreto Min. (punti, 2.3, 2.4, 2.7)	Si deve poter richiedere la stampa totale del contenuto della memoria fiscale
		Da trenta chiusure prima del completamento della memoria fiscale, deve essere prodotto un apposito messaggio su tutti gli scontrini di chiusura giornaliera
		Interruzione del funzionamento del misuratore con memoria fiscale esaurita
		Conservazione delle memorie fiscali guaste o esaurite
04/04/90	Decreto Min. (Art. 4)	Necessità di conservare la stampa integrale dei dati contenuti nella memoria fiscale
30/03/92	Decreto Min. (Art. 4)	Necessità di richiedere la stampa del contenuto integrale della memoria fiscale, la stampa del contenuto della memoria fiscale relativo alle chiusure giornaliere compreso tra due assegnati numeri d'ordine, la stampa del contenuto della memoria fiscale relativo alle chiusure giornaliere comprese tra due date assegnate,.
		Con memoria fiscale esaurita, interruzione del funzionamento fiscale del misuratore, ma comunque possibilità di lettura del contenuto della memoria
		Il numero di ripristini effettuati deve essere totalizzato in memoria fiscale

	Decreto Min. (Allegato A)	In memoria fiscale devono essere scritti in maniera non modificabile i dati identificativi dell'utente, il numero e la data di iscrizione nel registro degli esercenti il commercio (REC), la città sede della camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato ed il numero di partita IVA.
28/12/94	Circolare n. 220	Iscrizione dati identificativi dell'utente in memoria fiscale da parte di tecnici abilitati all'assistenza tecnica
23/12/98	Circolare n. 291:E	Chiarimenti in ordine alle implicazioni di natura fiscale derivanti dall'introduzione dell'euro e scrittura dati in memoria fiscale
28/07/03	Provvedimento	Alla cessione del misuratore fiscale necessità di conservazione del libretto di dotazione unitamente alla stampa integrale dei dati contenuti nella memoria fiscale
10/06/05	Risoluzione	Registrazione degli importi relativi al reso merce in area dedicata della memoria fiscale
24/03/17	Specifiche tecniche RT - v.2 - Punto 2.1	Denominazione della memoria fiscale quale memoria permanente di riepilogo
		Garanzia di lettura di diversi tipi di informazioni contenute nella memoria permanente di riepilogo (contenuto integrale, lettura tra date, ecc.)
		Disconnessione, guasto, esaurimento, sostituzione della memoria
	Specifiche tecniche RT - v.2 - Punto 2.3	Registrazioni nelle memorie durante il processo di certificazione
	Specifiche tecniche RT - v.2 - Punto 2.4	Registrazioni nelle memorie durante l'attivazione presso l'esercente
	Specifiche tecniche RT - v.2 - Punto 2.6	Controllo delle memorie in Verificazione Periodica
	Specifiche tecniche RT - v.2 - Punto 2.7	Conservazione in memoria degli esisti degli invii e dei files XML inviati durante la trasmissione dati
Specifiche tecniche RT - v.2 - Punto 2.8	Condizioni perché i misuratori fiscali siano utilizzati come registratori telematici	
01/04/17	Chiarimenti e Precisazioni AdE	Necessità che nella stampa della memoria permanente di riepilogo sia riportata la dicitura "memoria permanente di riepilogo"
		Operazioni di lettura della memoria registrate e contabilizzate nel Registratore Telematico con il contatore dei documenti gestionali.

4. Logotipo Fiscale

LOGOTIPO FISCALE

DATA	TIPO	INTERESSE
23/03/83	Decreto Min. (art. 12, punto 5)	Logotipo fiscale tra le indicazioni obbligatorie relative allo scontrino fiscale.
	Decreto Min. (Allegato B)	Il logotipo fiscale: modello
30/03/92	Decreto Min. (art. 4)	La stampa del contenuto della memoria fiscale deve riportare il numero successivo a quello dell'ultimo scontrino fiscale prodotto, nonché il <i>logotipo fiscale</i> e il numero di matricola.
		Logotipo fiscale, tra le indicazioni obbligatorie relative allo scontrino fiscale e a quello di chiusura giornaliera
04/04/97	Circolare	A proposito di scontrino fiscale e ricevuta fiscali integrati...il logotipo fiscale posto sempre a chiusura dello scontrino fiscale.
10/10/97	Risoluzione	I dati non fiscali (messaggi di cortesia o augurali o indicazioni similari)devono essere collocati almeno tre righe dopo il logotipo fiscale ed il numero di matricola
11/12/08	Nota	Nella fattura emessa e stampata tramite registratore di cassa, il misuratore non deve riportare il logotipo fiscale
24/03/17	Provv. N. 182017 - Specifiche tecniche (2.1.c)	Il “logotipo fiscale” , contrassegno identificativo ai fini fiscali di ciascun modello di Registratore Telematico, composto dalle sigle RT seguite dal numero di matricola del Registratore sostituisce il logo MF.
01/04/17	Chiarimenti e Precisazioni AdE	Il Registratore Telematico, utilizzato come Registratore di Cassa, quindi, “attivo” ma non “in servizio”, deve emettere scontrini fiscali secondo quanto previsto dal DM 23/3/1983, con l’indicazione del logotipo fiscale MF seguito dalla matricola del Registratore Telematico (ciò vale anche per i RT adattati, che sono identificati con una specifica matricola identificativa); il Registratore Telematico in servizio, invece, deve emettere documenti commerciali con l’indicazione del logotipo fiscale RT seguito dalla matricola del registratore telematico.
02/05/17	Chiarimenti via mail	il logotipo può essere rappresentato con la stessa grafica del MF
		I documenti gestionali seguono le stesse regole del MF (niente logotipo).

5. Giornale di Fondo Elettronico

GIORNALE DI FONDO - MEMORIA PERMANENTE DI DETTAGLIO		
DATA	TIPO	INTERESSE

23/03/83	Decreto Min. Finanze (art. 2)	Caratteristiche degli apparecchi misuratori fiscali
	Decreto Min. Finanze (art. 12)	Contenuto del giornale di fondo
	Decreto Min. Finanze (art. 13)	Requisiti degli apparecchi misuratori fiscali; la stampa del giornale di fondo tra le funzioni essenziali del misuratore
	Decreto Min. Finanze (art. 16)	Conservazione del giornale di fondo
23/03/83	Decreto Min. Finanze - Allegato A	Corrispondenza dei dati stampati su scontrini e giornale di fondo
10/06/83	Circolare (Punto D.1)	Definizioni e caratteristiche dei misuratori fiscali
		Corrispondenza e contestualità dei dati stampati sugli scontrini e sul giornale di fondo
	Circolare (Punto D.5)	Requisiti degli apparecchi misuratori fiscali; la stampa del giornale di fondo tra le funzioni essenziali del misuratore
		Contenuto giornale di fondo
Circolare (Punto L)	Conservazione del giornale di fondo	
19/06/84	Decreto Min. Finanze (Art. 2, punto 2)	Caratteristiche funzionali del misuratore fiscale
30/03/92	Decreto ministeriale (art. 4)	Necessità che sul giornale di fondo siano riportati gli scontrini effettuati in stato apprendimento pratico, ma con la scritta 'non fiscale'
	Decreto ministeriale (art. 8)	Contenuto giornale di fondo
31/05/02	Provvedimento AdE (art. 1)	Introduzione del DGFE (Dispositivo giornale di fondo elettronico) con funzioni alternative a quello del supporto cartaceo
22/10/02	Lettera	Chiarimenti su giornale di fondo elettronico (DGFE)
24/03/17	Specifiche tecniche RT(v.2.1)	Denominazione del "dispositivo-giornale di fondo elettronico" (DGFE) quale memoria permanente di dettaglio con funzione di giornale di fondo e contenente dati analitici di ciascuna operazione effettuata
		Garanzia di lettura di diversi tipi di informazioni contenute nella memoria permanente di dettaglio (contenuto integrale, lettura tra date, ecc.)
		Conservazione della memoria permanente di dettaglio
		Condizioni di prossimo e totale esaurimento della memoria permanente di dettaglio
24/03/17	Specifiche Tecniche RT - Allegato - Tracciato DGFE -	Schema XML per il giornale di fondo elettronico
01/04/17	Chiarimenti e Precisazioni AdE	Informazioni richieste nella memoria permanente di dettaglio per le diverse modalità di pagamento
		Necessità che nella stampa della memoria permanente di dettaglio sia riportata la dicitura "memoria permanente di dettaglio - DGFE"
		Operazioni di lettura della memoria registrate e contabilizzate nel Registratore Telematico con il contatore dei documenti gestionali.

28/04/17	Chiarimenti via mail	Nella memoria permanente di dettaglio deve essere registrata, con un evidente segno di discontinuità, l'operazione di passaggio da registratore di cassa MF a registratore telematico RT, e viceversa.
----------	----------------------	--

6. MTBF

MTBF		
DATA	TIPO	INTERESSE
14/02/87	CIRCOLARE n. 480180 (2.1, 2.1.1, 2.1.2)	Necessità che valore e criteri di calcolo del sistema e dei sottosistemi sia riferito nella relazione, prodotta dal costruttore, sull'affidabilità dei componenti. Ammissibilità valori dell'MTBF
09/06/92	CIRCOLARE n. 440686 (B. 2)	Per commercio effettuato su aree pubbliche, specifica del limite inferiore del valore dell'MTBF
24/03/17	Prov. N. 182017 - Allegato Prescrizioni tecniche per l'approvazione (1.1, Appendice A, parte seconda, Parte Terza)	Necessità che valore e criteri di calcolo del sistema e e dei sottosistemi sia riferito nella relazione, prodotta dal costruttore, sull'affidabilità dei componenti.
		Ammissibilità dei valori dell'MTBF

7. Fattura - Ricevuta Fiscale

FATTURA - RICEVUTA FISCALE		
DATA	TIPO	INTERESSE
26/10/1972 e modificazioni seguenti (10/06/94, 24/12/2012, 24/09/2015, 31/03/2015)	DPR n. 633 (art. 21 - Fatturazione delle operazioni) modificato da: Decreto legislativo del 24/09/2015 n. 158 Articolo 31	Obbligo di emissione di fattura anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili, per ciascuna operazione imponibile riguardante la cessione del bene o la prestazione del servizio
		Indicazioni contenute in fattura
		Obbligo di indicare distintamente i beni con aliquote diverse
		Obbligo di emissione di fattura in duplice esemplare di cui uno e' consegnato o spedito all'altra parte, al momento dell'effettuazione dell'operazione determinata
		Tipologie di operazioni per le quali è ammessa la fattura
	DPR n. 633 (art. 21 bis - Fattura semplificata) Modificato da:	Modalità semplificata per la fattura di ammontare complessivo non superiore a cento euro

	Legge del 24/12/2012 n. 288, art. 1	
	DPR n. 633 (art. 22 - Modificato da: Decreto legislativo del 31/03/2015 n. 42 Articolo 1	Prestazioni per le quali non è richiesta l'emissione di fattura
	DPR n. 633, art. 23 Modificato da: Legge del 24/12/2012 n. 228 Articolo 1	Registrazione delle fatture
	DPR n. 633, art. 25, Modificato da: Legge del 24/12/2012 n. 228 Articolo 1	Numerazione in ordine progressivo delle fatture
	DPR n. 633, art. 39, Modificato da: Legge del 24/12/2012 n. 228 Articolo 1	Obbligo di conservazione delle fatture
	DPR n. 633, art. 41, Modificato da: Decreto-legge del 10/06/1994 n. 357 Articolo 7	Violazione dell'obbligo di fatturazione
10/05/1976 e modificazioni (10/03/2000)	Legge (art. 8) Modificato da: Decreto legislativo del 10/03/2000 n. 74 Articolo 25	Obbligo di rilascio della ricevuta fiscale per ogni operazione per la quale non e' obbligatoria la emissione della fattura
10 giugno 1983	Circolare n. 60 (punto A.1)	Obbligo di emissione della fattura per le attività di commercio all'ingrosso
30/12/91	Legge n. 413 (art. 12) Modificato da: Decreto legislativo del 10/03/2000 n. 74 Articolo 25	Modifiche alla disciplina riguardante il rilascio della ricevuta fiscale.
30/03/92	Decreto (art. 1, art. 2, all. A)	Ricevuta fiscale e scontrino fiscale. Soggetti obbligati al rilascio.
		Obbligo di emissione di ricevuta fiscale in duplice esemplare
		Momento e modalita' di rilascio della ricevuta fiscale
		Ricevuta fiscale. Indicazioni obbligatorie.
		Modello di ricevuta fiscale unificata
23/07/93	Circolare n.15 (punti 2.1, 2.2)	Caratteristiche dei documenti fiscali, ricevuta fiscale e fattura con numerazione progressiva
		Momento e modalita' di rilascio della ricevuta fiscale e della fattura
23/12/98	Circolare n. 291	Durante il periodo transitorio dalla lira all'euro i contribuenti possono emettere fatture in lire o in euro ovvero riportare la doppia indicazione
11/12/08	Nota n. 114924	Caratteristiche di fatture e scontrini fiscali emessi da Misuratori fiscali in grado di emettere entrambi con un'unica stampante,
		Da unico comando, parallelo incremento dei totalizzatori relativi a scontrini, fatture e fatture emesse congiuntamente allo scontrino

		In caso di emissione di "ricevuta fiscale-fattura" il documento potrà essere prodotto solo tramite stampante aggiuntiva al misuratore, dovrà seguire la numerazione progressiva delle fatture e dovrà obbligatoriamente riportare l'esposizione della base imponibile e dell'aliquota IVA
05/08/15	Decreto n. 127 (art. 1, art. 3, art. 4)	E' possibile l'opzione per la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati di tutte le fatture, emesse e ricevute, e delle relative variazioni
		Incentivi all'opzione per la trasmissione telematica delle fatture o dei relativi dati e dei corrispettivi.
		Riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili per specifiche categorie di soggetti.
		Cessazione degli effetti premiali in caso di omissione della trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati delle fatture
28/10/2016 e modificazioni 01/12/2016	Provvedimento n. 182070 (punti. 1,2,3,4,5,6)	Esercizio dell'opzione di trasmissione telematica delle fatture
		Modalità di trasmissione dei dati delle fatture
	Provvedimento n. 182070 (punto 3) modificato da Provvedimento 212804, punto 1.1	Esercizio dell'opzione per la trasmissione telematica dei dati delle fatture
	Provvedimento n. 182070 (punto 4) modificato da Provvedimento 212804, punto 1.2	Termini per la trasmissione telematica dei dati
	Provvedimento n. 182070 (punti. 1,2,3,4,5,6)	Messa a disposizione e trattamento dei dati
		Sicurezza dei dati

8. Stampanti Addizionali

STAMPANTI ADDIZIONALI		
DATA	TIPO	INTERESSE
19/06/84	Decreto Min. Finanze (art. 3.8)	Le stampanti addizionali devono portare la scritta "apparecchio non valido per il rilascio di scontrini fiscali" e operare su carta che riporti la scritta "non valido come scontrino fiscale"
30/03/92	Decreto Min. Finanze (art. 2.12)	Le stampanti addizionali possono produrre soltanto documenti gestionali, documenti fiscali quali fatture, ricevute fiscali, bolle di accompagnamento e stampe relative alla vidimazione di assegni e ai pagamenti con carte di credito e simili.

11/12/08	Nota	Per fattura emessa tramite stampante interna al misuratore devono essere rispettati adempimenti e modalità di memorizzazione previsti per le stampanti aggiuntive. Nell'ipotesi comunque di uso alternativo di stampante integrata all'apparecchio e di stampante aggiuntiva, tutte le fatture emesse dallo stesso misuratore dovranno seguire un'unica numerazione progressiva
----------	------	---

9. Controlli di Conformità

CONTROLLI DI CONFORMITA'		
DATA	TIPO	INTERESSE
23/03/83	Decreto Ministeriale (art.7)	Obbligo per i misuratori fiscali d'essere sottoposti, anteriormente alla loro commercializzazione, a controllo di conformità alle prescrizioni stabilite dal provvedimento di approvazione del relativo modello
		Personale che può effettuare i controlli di conformità
14/02/87	CIRCOLARE n. 480180 (2.3.2.2)	Necessità di allegare esiti di prove eseguite in quanto elementi caratterizzanti il modello di misuratore per le prove di conformità
20/06/87	CIRCOLARE n. 480334	Istruzioni per il personale addetto al controllo di conformità dei misuratori
06/05/10	Provvedimento AdE n. 68524:2010	La targhetta autoadesiva deve contenere la descrizione del sigillo identificativo del tecnico che esegue il controllo di conformità e/o la verifica periodica.
24/03/17	Prov. N. 182017 (Allegato - Prescrizioni tecniche per l'approvazione - p.3)	Necessità di sottoporre la produzione di serie al modello approvato attraverso Controlli di Conformità
	Prov. N. 182017 (Allegato - Prescrizioni tecniche per l'approvazione - p. 1.3.2)	Necessità di allegare alla relazione di prova grafici dell'eccitazione applicata e del segnale di risposta ottenuto, in quanto elementi caratterizzanti il modello di RT per le prove di conformità

10. Chiusura Giornaliera

CHIUSURA GIORNALIERA		
DATA	TIPO	INTERESSE
23/03/83	Decreto Min. Finanze (art. 2, art. 12)	Il misuratore deve emettere uno scontrino di chiusura giornaliera

		Contenuto e ordine di informazioni dello scontrino di chiusura
	Decreto Min. Finanze (All. A)	Il totale giornaliero dei corrispettivi dopo la registrazione nell'apposito totalizzatore, ed i totali parziali vengono azzerati automaticamente all'atto della stampa dello scontrino di chiusura giornaliera.
10/06/83	Circolare n. 60	Il numero progressivo degli scontrini di chiusura giornaliera emessi deve essere contenuto in memoria fiscale
		Lo scontrino di chiusura giornaliera deve contenere, oltre quanto già sopra normato, il numero progressivo (da seriazione distinta da quella degli scontrini fiscali) e la data, l'ammontare complessivo dei corrispettivi del giorno e quello relativo ad ogni altro dato indicato nello scontrino fiscale e comunque, distintamente, quello dei corrispettivi relativi a prestazioni non riscosse, il numero degli scontrini emessi e quello progressivo degli azzeramenti giornalieri, nonché il totale progressivo dei corrispettivi.
		Per esercizi commerciali (es. autogrill) la cui attività lavorativa copre l'intero arco della giornata con più turni lavorativi (es. 6-14; 14-22; 22-6) lo scontrino di chiusura giornaliera deve essere emesso al termine del turno che si conclude prima della mezzanotte.
19/06/84	Decreto	L'operazione di annullo scontrino deve essere chiaramente evidenziata nello scontrino di chiusura giornaliera
		Si deve poter richiedere la stampa del contenuto relativo alle chiusure giornaliere tra due assegnati numeri d'ordine
		A decorrere da almeno trenta chiusure prima del completamento della memoria fiscale, deve essere prodotto apposito messaggio su tutti gli scontrini di chiusura
04/04/90	Decreto	Lo scontrino di chiusura giornaliera può non essere emesso per le giornate in cui l'apparecchio misuratore fiscale installato non è utilizzato.
30/03/92	Decreto (art. 4 , art. 8)	Deve essere consentita la stampa del contenuto della memoria fiscale relativo alle chiusure giornaliere compreso tra due assegnati numeri d'ordine e la stampa del contenuto della memoria fiscale relativo alle chiusure giornaliere comprese tra due date assegnate,
		L'informazione oraria può essere programmata mediante apposito comando che si abilita una sola volta tra due chiusure giornaliere
		Il ripristino e la sua numerazione devono essere riportati sullo scontrino di chiusura giornaliera, mediante apposito messaggio stampato "Ripristino funzionamento ore..."
		Contenuto dello scontrino di chiusura giornaliera
		Lo scontrino erroneamente emesso e non ancora rilasciato può essere annullato mediante idonea annotazione, anche della relativa causale, sullo scontrino stesso che va comunque allegato allo scontrino di chiusura giornaliera.
05/06/92	Circolare n. 37	In caso di stampanti addizionali, l'indicazione del numero dei documenti prodotti dalle stampanti addizionali deve essere contenuto nello scontrino di chiusura giornaliera

23/10/95	Risoluzione n. 2523	Autorizzazione all'introduzione sul mercato di un modello di apparecchio misuratore fiscale che esegua le operazioni di chiusura giornaliera entro la mezzanotte, azzerando naturalmente la numerazione degli scontrini emessi e del corrispondente totale giornaliero dei corrispettivi, e che stampi il relativo scontrino di chiusura il giorno successivo.
23/12/98	Circolare n. 291	Le procedure di adeguamento all'euro non dovranno influenzare il contenuto dei contatori degli scontrini di chiusura e dei ripristini fiscali
22/10/02	Lettera AdE (Punti 2,3)	In fase di inizializzazione del DGFE, le informazioni di inizializzazione devono essere contestualmente memorizzate nella memoria" fiscale e riportate sul primo scontrino di chiusura giornaliera.
		Ad ogni chiusura giornaliera .deve essere registrato in memoria fiscale e sul supporto DGFE, nonché contestualmente stampato sullo scontrino di chiusura giornaliera in opportuno formato, apposito sigillo fiscale
28/07/03	Provvedimento	In caso di verifica periodica, il tecnico incaricato provvede a riportare nel relativo libretto fiscale, tra le altre annotazioni, anche numero di azzeramento relativo alla fase precedente l'intervento e l'ultimo numero di azzeramento risultante dopo la fase dell'intervento tecnico
07/04/05	Risoluzione n. 45	il "reso merce" va scomputato dal totale dei corrispettivi annotati nello scontrino di chiusura giornaliera.
11/12/08	Nota AdE	riportare sullo scontrino di chiusura giornaliera l'accumulo dei totalizzatori relativi a scontrini, fatture e fatture emesse congiuntamente allo scontrino
28/10/16	Provvedimento n. 182017	Trasmissione telematica dei dati effettuata esclusivamente mediante l'uso del Registratore Telematico che, al momento delle chiusure giornaliera, genera un file XML, lo sigilla elettronicamente e lo trasmette telematicamente al sistema informativo dell'AdE
24/03/17	Specifiche tecniche RT(v.2)	In caso di interruzione dell'attività per chiusura settimanale, chiusura domenicale o qualsiasi altra ipotesi di interruzione della trasmissione (non causata da malfunzionamenti tecnici dell'apparecchio), il Registratore Telematico, alla prima trasmissione successiva ovvero all'ultima trasmissione utile, provvede all'elaborazione e all'invio di un unico file contenente la totalità dei dati (ad importo zero) relativi al periodo di interruzione, per i quali non è stata effettuata l'operazione di chiusura giornaliera.
		Si deve poter richiedere la lettura e la stampa, anche virtuale, tra le altre cose, del contenuto relativo alle chiusure giornaliere comprese fra due assegnati numeri d'ordine e contenuto relativo alle chiusure giornaliere comprese tra due date assegnate
		Il totale giornaliero dei corrispettivi, dopo la registrazione nell'apposito totalizzatore, e i totali parziali vengono azzerati automaticamente all'atto della chiusura giornaliera
apr-17	Chiarimenti	il numero identificativo del documento commerciale è composto da "n. chiusura giornaliera prevista – n. progressivo".
		Le operazioni di lettura della memoria e di chiusura giornaliera devono essere registrate e contabilizzate nel Registratore Telematico con il contatore dei documenti gestionali.
		nel periodo di attività, il Registratore Telematico trasmette i corrispettivi relativi a ciascuna giornata anche se l'importo ha valore zero.

11.Bollo Fiscale

BOLLO FISCALE		
DATA	TIPO	INTERESSE
23/03/83	Decreto Min. Finanze (art.7)	Apposizione bollo fiscale e controlli di conformità
		Bollo fiscale - assistenza e manutenzione
23/03/83	Decreto Min. Finanze All.A	Tipologia di bollo fiscale
23/03/83	Decreto Min. Finanze All.C	Caratteristiche del bollo fiscale
10/06/83	Circolare (punto D.1.e.)	Apposizione del bollo fiscale quale garanzia di inaccessibilità dell'apparecchio
	Circolare (punto D.4)	Apposizione bollo fiscale e controlli di conformità
19/06/84	Decreto Min. Finanze (Art.2 punto 3.6)	Sostituzione, in caso di guasto, da parte dell'utente, di tutte le parti non protette da bollo
04/04/90	Decreto Min. Finanze (Art.6)	Sostituzione, in caso di guasto, da parte dell'utente, di tutte le parti non protette da bollo
30/03/92	Decreto Min. Finanze (Art.2 e art. 17)	Apparecchi misuratori fiscali idonei alla certificazione solo se muniti di bollo
	Decreto Min. Finanze (All. A punto 2)	Alimentazione elettrica e rimozione bollo
09/06/92	Circolare (Punto B.6)	Controllo delle caratteristiche delle batterie interne all'involucro sotto protezione del bollo fiscale
28/12/94	Circolare (Punto 2)	Necessità di utilizzare una procedura di sicurezza per iscrizione in memoria fiscale che non richieda rimozione del bollo
28/07/03	Provvedimento AdE (art. 1)	Modifiche al decreto ministeriale 23 marzo 1983.
01/08/06	Circolare	Autorizzazione all'utilizzo di targhette autoadesive quali sistemi alternativi al piombo per il sigillo fiscale